

Episodio di Gaiarine, 6.4.1945

Nome del Compilatore: Federico Maistrello

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Gaiarine	Gaiarine	Treviso	Veneto

Data iniziale: 6.4.1945

Data finale: 6.4.1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			6									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	6					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Casaretto Davide, classe 1916, di Genova, impiegato come vice-Commissario Prefettizio di Gaiarine, Brigata "Cacciatori della Pianura";
2. Dardengo Onelio, classe 1924, di Gaiarine, falegname, ispettore della Brigata "Fratelli d'Italia";
3. Minuto Antonino, classe 1905, di Reggio Calabria, Commissario Prefettizio di Gaiarine, Brigata "Cacciatori della Pianura";
4. Perin Angelo, classe 1920, falegname, collaboratore della Brigata "Fratelli d'Italia";
5. Rosolen Placido, classe 1925, di Gaiarine, agricoltore, collaboratore della Brigata "Fratelli d'Italia";
6. Tonon Rosario, classe 1920, barbiere, collaboratore della Brigata "Fratelli d'Italia".

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La sera del 5 aprile 1945 due legionari della G.N.R. in libera uscita mentre uscivano da Gaiarine in bicicletta per rientrare nella caserma di Codognè, s'imbatterono in un gruppo di partigiani. Uno dei due si diede alla fuga, ma l'altro – Francesco Salghini, classe 1907, di Predappio, fece per imbracciare il moschetto ma fu preceduto e ucciso dagli avversari.

Il mattino del 6 aprile 1945, alle ore 6, i legionari del Battaglione 'M Romagna', di stanza a Codognè (TV), rastrellarono il paese di Gaiarine per vendicare la morte del camerata Francesco Salghini, classe 1907, di Predappio, il quale la sera precedente, mentre tornava in caserma dalla libera uscita, si era imbattuto in un gruppo di partigiani in una strada del paese ed era rimasto ucciso. I militi arrestarono gli uomini che stavano lavorando nei campi o erano in casa o si apprestavano ad aprire bottega. Fra gli arrestati ci furono anche il Commissario Prefettizio Minuto e il suo sostituto Casaretto, sospettati di collaborare con i partigiani.

I fermati – una dozzina - furono raggruppati nella piazza del paese e un ex partigiano che era passato con i fascisti (Carlo Da Ros, detto 'Carletto', classe 1926, di Sacile, residente a Francenigo di Gaiarine) indicò quelli tra loro che sapeva essere in contatto con i "ribelli". Costoro furono allineati in un angolo della piazza e di lì a poco furono passati per le armi. Invano il parroco don Ferruccio Gerlin chiese pietà, ottenendo solo di poter impartire i conforti religiosi ai morituri.

Terminata la fucilazione, i superstiti, prima di essere rimessi in libertà, furono condotti davanti ai corpi delle vittime e il comandante del reparto glieli indicò dicendo: "Vedete la fine che fanno i delinquenti e i banditi. Voi, se volete conquistare l'onore, indossate la divisa grigio verde!".

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Legionari della 2^a Compagnia del Battaglione combattente 'M Romagna' insediato nel Consorzio Agrario di Codognè (TV)

Nomi:

1. Tenente Massi Carlo, classe 1911, di Monte Prendone, proveniente dal Comando Provinciale G.N.R. di Ravenna, Aiutante Maggiore del Battaglione 'M Romagna'
2. Sottotenente Mario Testa, classe 1925, di Bergamo
3. Sottotenente Luigi Lorenzi, classe 1925, di Bergamo,
4. Sottotenente Ilio Galli, classe 1925, di Treviglio (Bergamo).

Note sui presunti responsabili:

Il tenente Massi Carlo diresse la fucilazione del 6 aprile 1945. Catturato dai partigiani negli ultimi giorni di guerra,, fu processato pubblicamente presso il Consorzio Agrario di Gaiarine, condannato a morte e passato per le armi il 30 aprile nella piazza del paese da un plotone di esecuzione composto da uomini della Brigata 'Fratelli d'Italia'.

Estremi e Note sui procedimenti:

Archivio del Tribunale di Treviso, fasc. istruttorio 125/1950, verbale di accertamento giudiziario della Procura di Stato di Treviso. Il procedimento, aperto a carico dei legionari del Battaglione 'M Romagna' fu archiviato perché gli imputati risultavano deceduti a fine guerra. Il fascicolo contiene tutte le testimonianze rilasciate dagli abitati di Gaiarine.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

Federico Maistrello, <i>Partigiani e nazifascisti nell'Opitergino</i> , Cierre, Verona, 2001, pp. 141/150; Elio Fregonese, <i>I caduti trevigiani nella guerra di Liberazione 1943-1945</i> , Istresco, Treviso, 1993, pp. 56, 75, 126, 140, 155, 176.

Fonti archivistiche:

Archivio del Tribunale di Treviso, fasc. istruttorio 125/1950, verbale di accertamento giudiziario della Procura di Stato di Treviso.

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

ISTRESCO Treviso – ANPI Provinciale di Treviso